

rono à Vinetia. Scuoprivasi nell' animo del nuovo Pontefice una ottima mente per la concordia, & quiete comune, & un'ardentissimo zelo verso il bene della Christianità; conciosia che haveva egli subito assunto al Pontificato presa con molto ardore la cura d'accommodare le differenze tra' Principi, scrivendo a tutti Brevi, ne quali con efficaci parole, & con pio affetto gli esortava a dover deporre l'armi, che havevano l'uno contra l'altro prese, per potere unitamente volgerle contra Turchi comuni nemici, da' quali vedevasi soprastare gravissimi, & certi, & presenti pericoli alla Christianità; havendo con tanta potenza assalita l'isola di Rodi, & minacciando ad altri altre ruine. A' Vinetiani particolarmente fece molte gravi, & paterne ammonitioni, esortandogli non pure a ben disporre se stessi alla pace, ma a dovere insieme con lui adoperarsi per accommodare le difficoltà, che vertivano fra gli altri Principi, accioche si potesse finalmente con universale consenso stabilire una lega ferma, & potente, & farsi incontra alla grandezza, & potenza de' Principi Ottomani.

Ma, trovandosi in tale negotio molte irresolutioni, & difficoltà, e molta tepidezza ne' Principi Christiani, nell'abbracciare i ricordi del Pontefice, & d'altra parte crescendo i travagli, & pericoli della Christianità, essendosi già perduta l'isola di Rodi, occupata da Solimano con potentissimo essercito; il Pontefice, stimando ricercarsi a presenti bisogni di procedere con alquanto maggiore rigore, fece da' suoi Legati residenti alle corti de' Principi presentare loro monitorii, con li quali sottoponeva alle censure Ecclesiastiche quelli, che nello spatio di tre mesi non si fossero disposti ad accettare le tregue universali già proposte, & trattate. E perche principale, & gravissimo impedimento erano al buon fine di questo negotio le differenze, che vertivano tuttavia tra Cesare & i Vinetiani, propose di dover egli in se pigliar la cura d'estinguerle, & d'accommodare tutte le difficoltà. Fratanto voleva, che tra la Chiesa, Cesare, Vinetiani, Duca di Milano, &

1522.
Torna adietro per la peste.

Buona disposizione del Papa.

Scrive a' Vinetiani.

Rodi presa da Solimano.